

Come la Dc toscana si prepara al congresso

Le liste sono tante manca solo la linea

La frantumazione da collegarsi anche con le prossime amministrative - Butini è rientrato nel porto fanfaniano

Disposte ormai le forze in campo sul piano nazionale, da oggi gli schieramenti si misureranno anche in Toscana con l'avvio delle assemblee pre-congressuali.

Le liste che si frangono nella provincia di Firenze sono sei: «Ricostruzione» che è la lista di «Nuove cronache» capeggiata da un frantinato che segna il ritorno di Butini fra i fanfaniani, composto appunto dall'ex leader della Dc toscana, dall'on. Sergio Pezzati (uno dei «noti») per intendersi e dal consigliere regionale Vera Dragoni; «Con Zaccagnini», guidata dal segretario provinciale Stefano Fabbrì e con i «Regionali» Enzo Pezzati e Giuseppe Matulli; «Rinnovamento e confronto» guidata dal capogruppo alla provincia Mario Signorini; «De Gasperi oggi», la lista dei dorati guidati da Speranza-Pontello; «Amici di Andreotti» con il fedelissimo Tommaso Bisagno e infine «Per noi stessi: liberi e forti», la lista capeggiata dal capogruppo in palazzo Vecchio Carlo Conti e dal segretario comunale Lucchesi e dai «Comunali» Bausi, Bosi e Manzotti.

cui questa frantumazione potrebbe significare l'inizio di un processo di rimescolamento delle carte, di cui però non si può prevedere lo sbocco; la seconda, e la più probabile, vista con gli «occhiali neri» che legge nelle sei liste solo un interesse immediato legato soprattutto alla prossima campagna elettorale amministrativa. E da qui il rapporto diretto lista-istituzione. Il dilemma di fondo per il nostro interlocutore comunque rimane quello se dietro questa frantumazione ci stiano solo manovre trasversali o se invece esiste una volontà capace di specificare una linea.

E in questo senso, sembra che in Toscana, i giochi siano ancora aperti. Per la lista «Con Zaccagnini» comunque l'unica linea praticabile rimane quella della solidarietà nazionale, con una attenzione che, in definitiva, pur con altre motivazioni, finisce per collegarla alle altre correnti non si esclude, infatti, la partecipazione dei comunisti al governo, ma non la si giudica ancora matura. Questo, si precisa, non in rapporto ai comunisti, bensì alla situazione politica del paese che sarebbe bloccata. Per «l'area Zacc» la garanzia dovrebbe stare nei contenuti. La Dc dovrebbe avere cioè la forza di assumere un atteggiamento autoritativo coraggioso, rispetto ad alcuni problemi chiave della situazione del paese (tipo di sviluppo, meridione, ecc.) per trovare su questi una intesa con il Pci che potrebbe giocare così, pur dall'opposizione, un ruolo attivo. Come si vede, niente di nuovo sotto il sole, anzi, molto di antico, come il nostro interlocutore finisce per riconoscere quando ammette che oggi non si riparte ahimè, di un mare, ma da molto più indietro.

Uno dei fatti «nuovi» di questa tornata pre-congressuale è rappresentato dal riavvicinarsi della nebulosa fanfaniana che, proprio qui in Toscana, aveva avuto uno dei suoi punti di rottura più significativi nel processo di aggregazione. E cominciano alla vigilia del 3 giugno quando l'ex leader fanfaniano si avvicina al campo di «Nuove cronache» che aveva abbandonato con la scelta di Vallombrosa. «L'investimento di voti è totale e Butini è riappropiato nel porto più sicuro dei fanfaniani. Gli abbiamo chiesto perché. «La risposta è semplice», ci dice - «storicamente c'è stata nel '76 una frattura di «Nuove cronache». Al-

ora elaborai una mia posizione che espressi nei convegni di Vallombrosa del '76 e del '78. Non con posizioni diverse, ma con il collegamento con quest'area tradizionale. Alla vigilia del congresso si è visto che l'area non aveva nelle grandi famiglie e perché non doveva farlo? Il fatto è che il sistema dei rapporti politici nella Dc e forse in Italia, non consente spazi se non ha «aree di riferimento».

Il problema comunista

Preferisco appartenere ad una di queste «aree» piuttosto che fare l'indipendente guidato». Dall'altra parte prosegue Butini: «ho perso voti perché ho affrontato il problema della gestione delle commissioni consultative alle regionali e perché mi sono occupato della questione comunista in un certo modo. Ma non è colpa di un'espansione della sinistra ho incontrato il Pci, il guaio sarebbe se dimenticassimo lo Stato e la società preoccupati solo del problema comunista. Deve essere chiaro - precisa Butini - che il problema comunista e quello del governo non devono identificarsi. Resta il fatto comunque che i rapporti con il Pci non possono più essere misurati secondo un anticommunismo di altri tempi. Insomma una sorta di anticommunismo che si è esaurito. Per Butini infatti il sistema occidentale esprime una serie di interessi che non collimano con quelli di cui si fa portatore il Pci. Non è soltanto il problema della «libertà», ma piuttosto quello della propria parte, quasi che la società potesse fermarsi ad aspettare. E' vero che i problemi - come ha detto Butini - si definiscono e maturano con la lotta. Ma per lottare bisogna avere una linea politica. E questa Dc, per ora sembra ancora lontana dall'averla trovata.

Renzo Cassigoli

Due grosse rapine in meno di un'ora ieri mattina a Firenze

Dieci minuti di terrore in una banca a Novoli per un colpo da 160 milioni

Tre banditi costringono clienti e impiegati del Monte dei Paschi a sdraiarsi per terra - Svenimenti e crisi di nervi



«Sembra un incubo»: è stato il commento di uno dei clienti che ieri mattina si sono visti spianare addosso un fucile a canna mozza, sono svenuti e sono stati medicati in ospedale.

Sono circa le 11.40. Tre giovani a volto scoperto si avvicinano alla banca. Uno di essi ha in mano una borsa di pelle: dentro c'è un fucile a canna mozza, il vigile giurato di Pasquini è fermo a pochi metri dall'ingresso degli uffici della cassa cambiata del Monte dei Paschi. Due rapinatori gli si avvicinano con la scusa di chiedere l'indicazione di una strada. Lo affrontano sotto il braccio e lo costringono a seguirli all'in-

terno dell'istituto di credito. Due impiegate, frattanto, dalla porta a vetri hanno visto la strana manovra e fanno in tempo ad avvertire il 113 prima che i banditi entrino in banca. Poche frasi concitate: «C'è una rapina alla banca di via di Novoli» e poi buttano giù il ricevitore nel timore di essere viste. Appena entrati i tre disarmano il vigile giurato e lo fanno stendere per terra. Due dei banditi si sono calati sul volto del calzavaglio. L'uomo con la borsa di pelle ha intanto tirato fuori il fucile a canna mozza e lo punta minacciosamente contro i trenta impiegati e la ventina di clienti: «Gettatevi a terra! Gettatevi a terra! urla.

C'è un momento di smarrimento. Qualcuno non capisce cosa stia succedendo. Poi tutti si sdraiano per terra. C'è chi incomincia a piangere. Gino De Carlo è proprio di fianco al rapinatore con il fucile a canna mozza e se lo vede puntare alla testa. Gli altri due rapinatori hanno già saltato il bancone e stanno frugando nei cassetti di servizio delle sette casse. Entrano in banca altri quattro clienti, ed anche loro finiscono a pancia a terra. L'ultimo giunto sulla porta non riesce a comprendere ed ha un momento di incertezza. Il «pallo» gli punta addosso il fucile a canna mozza e gli intima: «Buttati giù o ti sparo». Impaurito anche l'ultimo cliente si sdraia.

Fuori tutto questo movimento è stato visto anche da un passante che corre ad avvertire la polizia. Mentre sta telefonando vede transitare un'auto del «113» si tratta di una macchina che un meccanico della polizia sta provando. L'uomo sale sulla sua auto e riesce a raggiungere l'agente sul viale Redi. Scatta un nuovo allarme. Quindi questo cittadino raggiunge la vicina succursale del Banco di Roma e avverte un vigile giurato in servizio di fronte a questo istituto di credito. Frattanto all'interno della banca i rapinatori stanno gettando le mazzette di denaro in un sacco di nylon. Il bandito a volto scoperto che sembra essere il capo ha uno scatto d'ira nei confronti del complice: «Lascia stare gli spiccioli prendi solo i pezzi grossi».

Compiuto il colpo i tre banditi fuggono a piedi e raggiungono via De Tacchiniardi poco distante dove hanno lasciato una vettura. Saltano tutti e tre a bordo e fuggono. Nell'abbordare una curva in fondo alla strada, però sbandano e cadono. Comunque hanno il tempo di rialzarsi e fuggire. Dall'ingresso dei tre rapinatori non sono passati che una decina di minuti, ma per gli impiegati ed i clienti sono sembrati secoli.

Frattanto nella zona stanno sorvegliando le auto della polizia e dei carabinieri. Tutto il quartiere viene circondato e scacciato ma dei tre rapinatori non è stata trovata traccia.

Nella foto in alto: la guardia giurata che è stata disarmata e uno degli impiegati. A destra: l'interno del Monte di Paschi dopo la rapina



Immobilizzati e rapinati due anziani gioiellieri

Il fatto è avvenuto a Lungarno Acciaiuoli - Hanno portato via una ventina di milioni di gioielli - Dopo un'ora liberati

Due anziani gioiellieri sono stati legati, rinchiusi nel retrobottega e rapinati di circa 20 milioni di gioielli da due giovani rapinatori a volto scoperto.

La rapina è stata compiuta ieri mattina pochi minuti dopo che era avvenuta quella in via di Novoli alla cassa cambiata del Monte dei Paschi di Siena.

Due giovani dall'aspetto sgraziato, uno dei quali portava dei baffetti si sono presentati alla gioielleria gestita dai coniugi Tosca e Mario Casini sul lungarno Acciaiuoli, 5a.

Sembravano dei normali clienti in vena di acquisti. Appena però hanno oltrepassato la soglia nelle loro mani sono comparse due pistole. Mario Casini che ha 68 anni e la moglie non hanno opposto resistenza.

I due banditi hanno costretto i due titolari ad entrare nel retrobottega della gioielleria. Quindi il hanno fatti stendere per terra ed hanno legato loro mani e piedi con del cerotto.

Uno dei rapinatori frattanto ha continuato a tenerli sotto la minaccia di una pistola mentre il complice si è avvicinato al piatto dei gioielli esposti in vetrina ed ha incominciato a scegliere i più belli. Poi sembra che anche il complice abbia partecipato alla scelta. Quindi l'attenzione dei due rapinatori si è spostata sul contenuto della cassaforte.

Sembra che i due si siano trattenuti nella gioielleria per un tempo abbastanza lungo.

Quindi finita la cernita dei gioielli sono usciti e sono andati in un'auto che li ha spalle la porta d'ingresso.

I due anziani coniugi hanno atteso più di un'ora prima che potessero essere liberati. L'uomo ha cercato disperatamente di divincolarsi e di riuscire a rompere i cerotti che gli tenevano legati mani e piedi.

Poi alla fine le sue grida di aiuto sono state udite da alcuni vicini.

Per riuscire a liberare gli sfortunati gioiellieri è stato necessario forzare la porta d'ingresso. Alla fine si è riu-

sciti ad entrare nel negozio ed ha soccorrenza i coniugi Casini.

Mario Casini colto da una crisi di nervi e forse affranto dalla lunga lotta nel tentativo di liberarsi ha dovuto far ricorso alle cure dei sanitari del pronto soccorso del San Giovanni di Dio.

Quindi è stata avvertita la polizia ed è incominciato l'invio della merce per stabilire cosa era stato rubato.

Dei due rapinatori per ora non vi sono che le descrizioni dei due gioiellieri. Nessuno infatti dei vicini sembra abbia notato la loro presenza.

COMUNE DI FIRENZE

Avviso di gare

Verranno indite, con la procedura dell'art. 1/c Legge 2-2-1973 n. 14, le seguenti licitazioni private:

- 1) Costruzione di un campo di calcio e servizi annessi, in località «TORRE CHINOLA», L. 345.572.650;
- 2) Costruzione di un campo di calcio e servizi annessi in Via Chiantigiana, località S. Marcellino, L. 153.039.250;
- 3) Ripristino pavimentazioni stradali alterate in seguito ai lavori per gli impianti di illuminazione pubblica nei Viali di Circonvallazione, Lung. Pecori Giraldi, Via Modena, Via Venezia, Via Micheli e Via Cherubini, L. 237.948.500;
- 4) Annullata, P.zza S. Marco e Via Lamarmora, L. 251.904.200;
- 5) Esecuzione nuovi impianti di illuminazione pubblica nelle zone del territorio comunale comprese nel perimetro: Lung. Vespucci, P.zza V. Veneto, Viale F.lli Rosselli, Via Alamanni, Piazza Stazione, Piazza S.M. Novella, Via Fossì e Lung. Vespucci, L. 141.116.800;
- 6) Completamento di nuovi impianti di illuminazione pubblica nelle zone del Centro, Campo di Marte, Arzina ed in alcune strade della zona del Centro, L. 657.431.000;
- 7) Realizzazione impianto illuminazione pubblica nelle strade delle zone: S. Croce, S. Piero, Piazza Duomo, Piazza S. Annunziata, P.zza S. Marco e Via Lamarmora, L. 251.904.200;
- 8) Esecuzione nuovi impianti di illuminazione pubblica nei Viali di Circonvallazione, Lung. Pecori Giraldi, Via Modena, Via Venezia, Via Micheli e Via Cherubini, L. 206.093.000.

Le imprese possono chiedere di essere invitate entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, con domanda in carta bollata, dichiarando nello stesso di essere iscritte all'A.N.C. nella categoria e importo adeguati ai lavori in appalto. La domanda dovrà essere diretta a questo Comune - Reparto III - Divisione III - Ufficio di licitazioni di cui al n. 1) e n. 2); all'Ufficio di licitazioni di cui al n. 3) e n. 4); alla Reparto IX - Divisione V Illuminazione pubblica per le licitazioni di cui al n. 5) al n. 8). Le richieste dovranno pervenire a mezzo raccomandata del servizio postale di Firenze.

L'ORDINE DEL SINDACO
IL CAPO D. COZZATI
Dot. E. Ciola

staturist

IL MESTIERE DI VIAGGIARE

Roma-Milano-Torino-Firenze-Genova-Bologna-Palermo

Per l'officina Galileo

Anche a Campi chiedono il rispetto dell'accordo

Il consiglio comunale di Campi Bisenzio ha dibattuto il problema della vertenza dei lavoratori della «Galileo», che il consiglio comunale di Campi Bisenzio ha dibattuto il problema della vertenza dei lavoratori della «Galileo», che il consiglio comunale di Campi Bisenzio ha dibattuto il problema della vertenza dei lavoratori della «Galileo».

Il consiglio comunale di Campi Bisenzio ha dibattuto il problema della vertenza dei lavoratori della «Galileo», che il consiglio comunale di Campi Bisenzio ha dibattuto il problema della vertenza dei lavoratori della «Galileo».

chi da tempo si batte per lo sviluppo della Galileo. Il passaggio di proprietà delle «Officine Galileo» non deve avvenire a danno dei lavoratori occupazionali né degli impegni globali che la «Montedison» ha assunto, in ragione delle varianti al PRG approntate dal Comune di Campi per rendere possibile i due insediamenti per 2032 addetti, e per quanto le convenzioni ed il piano di lottizzazione prevedono. Ogni decisione diversa trova qui il consiglio comunale decisamente contrario.

Il consiglio comunale di Campi Bisenzio è al fianco dei lavoratori per esigere il rispetto degli impegni sottoscritti. Auspica una positiva soluzione della vertenza nell'incontro previsto per il 7 novembre in sede governativa, tra le parti.

Riconoscendosi nelle posizioni che l'intero movimento sindacale del Comune di Firenze, le forze politiche e la Regione Toscana, hanno assunto circa la soluzione da dare alla lunga e tormentata vertenza, di grande rilevanza politica economica e sociale.

Il piacere dell'onestà

Le elezioni sono sempre elezioni, anche quando sono scolastiche, e di queste vicende la stampa moderata e fantasmi quarantotteschi e immagini di giovani comunisti si sono visti in una tabellina che avanzando compatti «fanno passare» le loro mozioni rastrellando la maggioranza dei voti nelle assemblee di scuola. All'«Avvenire» questa storia non è andata giù, soprattutto perché la mozione della FCGI è stata votata a larga maggioranza in una scuola - il classico Galileo - dove le urne danno la maggioranza proprio ai moderati, alle liste cattoliche e a quelle indipendenti. La mozione votata, oltretutto, fu traballata la sedia dei moderati al consiglio di

istituto: i giovani comunisti infatti mettendo in discussione i decreti delegati, chiedono il rinvio delle elezioni. La proposta della FCGI, una volta votata, è stata poi firmata da una ventina di classi - da oltre 350 studenti. La contraddizione di una scuola di forte tendenza moderata, dove poi in assemblea passano le idee della sinistra, non è di oggi: è lungo tempo che i moderati non conquistano un presidente d'assemblea e che le proposte della FCGI vengono sempre largamente votate.

Ma ora che si avvicinano le elezioni questo fatto brucia i moderati non digeriscono il fatto che chi dà loro il voto poi disertò le assemblee. Arrampicandosi sugli specchi

l'«Avvenire» ha cercato di rivoltare la faccenda, di dimostrare che i comunisti sono «machiavellisti», perché con fiero cipiglio hanno atteso che l'assemblea si aprisse dopo ore di discussione per votare da soli la loro stessa mozione. Se sulle citazioni si vuol restare, bisogna ricordare che l'«Avvenire» non ha il grandioso «piacere dell'onestà», altrimenti avrebbe guardato in modo un po' più critico come si svolge la vita scolastica e politica di Galileo, con tutte le sue contraddizioni.

E poi, un appunto, i comunisti, giovani o vecchi che siano, restano in assemblea fino in fondo non per strappare un voto, ma per serietà.

Renzo Cassigoli

Un giovane olandese raccolto in stato confusionale

Aggredito a Rotterdam si risveglia a Prato?

Il ragazzo è stato rinvenuto da una volante in Borgo Valsugana

PRATO - Da Rotterdam a Prato senza saperne niente. Protagonista di questa vicenda è un giovane olandese di 19 anni. Bob Niekirk, che sarebbe giunto a Prato dalla lontana Olanda a sua completa insaputa. Almeno questo è quanto ha dichiarato alle autorità di polizia. La vicenda comunque ha lasciato perplessi, anche perché il giovane sembra aver fornito particolari contraddittori su quanto gli sarebbe accaduto. Ma procediamo con ordine.

Il giovane olandese è stato rinvenuto da una volante della polizia in via Borgo Valsugana, nei pressi dell'Istituto scolastico «E. Dagomari» e erano circa le 21.30 di ieri l'altro quando gli agenti sono giunti sul posto e hanno scoperto il giovane ferito e che aveva bisogno di soccorso. Trasportato subito all'ospedale di Prato i sanitari gli hanno riscontrato un trauma cran-

nico, numerose ecchimosi e il giovane dichiarato in preda ad uno stato confusionale. E' giudicato guaribile in 10 giorni. Ieri mattina l'interrogatorio di parte dell'autorità, tramite un interprete poiché il giovane non conosce l'italiano. Bob Niekirk ha dichiarato di essere stato aggredito domenica 28 ottobre da due giovani nella piazza della sua città, che si trova a pochi chilometri da Rotterdam.

Secondo sempre la sua versione sarebbe stato derubato di una borsa contenente tra l'altro 500 fiorini un passaporto ed un orologio. Quindi il giovane non ha escluso di essere stato aggredito da un camion, forse drogato e di essere stato trasportato in Italia, a Prato. La vicenda, così come il giovane olandese l'ha raccontata, ha lasciato stupefatti, oltretutto perché non si vede quale interesse avrebbero avuto i suoi rapitori a condurlo a Prato. In un

primo tempo per altro pare che il giovane abbia raccontato la storia, fornendo una versione diversa. Il giovane ha dichiarato di svolgere in questo periodo il servizio militare. Proprio mentre con il treno si recava nella sua città, alla località dove è situata la sua guarnigione, sarebbe stato aggredito e derubato di una valigia che conteneva oltre alle cose di cui ha denunciato la scomparsa anche di un altro passaporto, questa volta militare.

Sia di fatto comunque che il giovane è giunto in Italia bisognoso d'aiuto. Da parte del commissariato di Prato una volta sentite le sue dichiarazioni è stato affidato all'ufficio stranieri della questura, per ulteriori accertamenti. Gli inquirenti probabilmente prenderanno al più presto contatti con il consolato olandese per far rimpatriare il giovane sperduto in Italia senza saperlo.

PICCOLA CRONACA

Lunedì, alle 21, presso la S.M.S. di Rifredi - via Vittorio Emanuele 30 - si svolgerà una assemblea pubblica sul tema: «Rivoluzione d'Ottobre, nuovo internazionalismo, terza via». Parteciperà alla manifestazione il compagno Luciano Gruppi del Comitato Centrale del Pci.

Una corona di alloro è stata deposta sulle tombe di Spartaco Lavagnini a Trepiario, da una delegazione del sindacato ferroviari.

CULLA - I compagni della Federazione fiorentina del Pci assicurano a Silvia e Paolo Bongini i migliori auguri per la nascita della piccola Olivia.

AUTOFFICINE RIPARAZIONI CONSORZIO FIORENTINO - «Berti E. Cafaggi», via Pisana 1058, Casellina, telefono 75199 (8.30-12.30/15-19); «Elettrod. Mario e Filade», via Garibaldi 18, Pontassieve, tel. 832059 (8.30-12.30/15-19).

ELETTROAUTO - «Il Girone», via Aretina 12, Girone, tel. 651700 (7-24); «Matracchi di Margheri e De Simone», p.le Porta al Prato 39, Tel. 214828 (8-24); «Marino», via A. Allori 37 d, telefono 419701 (8.30-12.30/14-19).

GOMMAI - «Gino Basagni», via U. Della Faggiola 30, tel. 680981; «Il Girone», via Aretina 12, Girone, tel. 651700 (7-24); «Minucci e C.», via Cassia 78, Tavarnuzze, tel. 202272 (8.30-20.30).

«Off. Minucci e C.», via Cassia 78, Tavarnuzze, telefono 202272 (8.30-20.30).

FIAT - Fiat service Nord sull'Autostrada del sole (8.30-12.30/14-18.30).

LANCIA - Off. Stami, via Tripoli 68, tel. 677733.

INNOCENTI - «Gino Basagni», via U. Della Faggiola 30, tel. 680981.

ELETTROAUTO CONSORZIO FIORENTINO - «Berti E. Cafaggi», via Pisana 1058, Casellina, telefono 75199 (8.30-12.30/15-19); «Elettrod. Mario e Filade», via Garibaldi 18, Pontassieve, tel. 832059 (8.30-12.30/15-19).

ELETTROAUTO - «Il Girone», via Aretina 12, Girone, tel. 651700 (7-24); «Matracchi di Margheri e De Simone», p.le Porta al Prato 39, Tel. 214828 (8-24); «Marino», via A. Allori 37 d, telefono 419701 (8.30-12.30/14-19).

GOMMAI - «Gino Basagni», via U. Della Faggiola 30, tel. 680981; «Il Girone», via Aretina 12, Girone, tel. 651700 (7-24); «Minucci e C.», via Cassia 78, Tavarnuzze, tel. 202272 (8.30-20.30).

RITORNA IL SIMBOLO LANCIA

CONCESSIONARIA NESI

SIMBOLO di tradizione Lancia, rinnova al pubblico il suo impegno di serietà e simpatia.

SEDE: VIA L. BOCCHERINI, 39 - Telefono 360.007 - 361.782 - FIRENZE
SUCCURSALI: VIA PIAGENTINA, 11 b - Telefono 676.244
VIA TURRI, 7 - Telefono 250.019 - SCANDICCI
MAGAZZINO - RICAMBI: VIA F. VERACINI, 26 - Telefono 361.607

LA FORNITURE SEDIE

effettuata da SABATO 10 NOVEMBRE l'annuale VENDITA delle scorte di magazzino

A PREZZI DI REALIZZO

Sedie e tavoli in legno, metallo e da giardino - Appendibili, mobili vari Interessanti occasioni per bar, alberghi e ristoranti

La vendita sarà effettuata presso i nostri negozi in FIRENZE - Viale F.lli Rosselli, 49 - Telefono 499.407 - Via Borgo La Croce, 56/58 - Tel. 663.647

PER LA PUBBLICITA' Su L'Unità Rivolgersi alla SPI Via Martelli, 2 Firenze Tel. 211.440.247